

Il consigliere Baiutti (Pd) a Tondo: quel progetto va bloccato. Nella clinica udinese serve il laboratorio molecolare

# Udine: no a Ematologia a Trieste

*Il Piano sanitario regionale prevede il doppiopione. E il Friuli protesta*

di GIACOMINA PELLIZZARI

Mentre le università di Udine e Trieste collaborano per eliminare i doppiopioni, il Piano sanitario regionale prevede l'istituzione di una Struttura operativa complessa (Soc) di ematologia nel capoluogo giuliano. E a Udine si grida allo scandalo. Il timore è che, in un momento di ristrettezze finanziarie come quello che stiamo vivendo, l'istituzione di una nuova clinica possa indebolire quella esistente nel capoluogo friulano che è anche uno dei centri di trapianto di midollo più quotati d'Italia. Ecco perché il consigliere regionale Giorgio Baiutti (Pd) con

un'interrogazione urgente in consiglio regionale chiede al governatore, Renzo Tondo, di «intervenire per scongiurare l'istituzione di un doppiopione che non ha ragione di essere riconosciuto». Questa volta, infatti, a dire «giù le mani dall'Ematologia di Udine» non sono i camici bianchi bensì i politici. Le perplessità comunque non mancano anche all'interno della facoltà di Medicina. «Stupisce fortemente – spiega il direttore Renato Fanin – che nel momento in cui si chiede di tagliare a tutti e in tutte le direzioni si vada poi a raddoppiare una struttura».

Realizzata con il lascito "Melzi", la clinica Ematologica di Udine, come scrive Baiutti, è il fiore all'occhiello della facoltà di Medicina dell'ateneo friulano e quindi dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia. «È il quinto centro di eccellenza in Italia» ricorda il consigliere regionale prima di ribadire: «Giù le mani da Ematologia e dal Centro trapianti dell'università di Udine». Lo scrive nell'interrogazione attraverso la quale vuole sapere da Tondo «se corrisponde al vero che nell'Azienda ospedaliera triestina è tutto pronto, comprese le targhe, per l'apertura della nuova struttura sanitaria». Il consigliere regionale eletto in Friuli è convinto, infatti, che Trieste, per quanto riguarda l'ematologia, deve continuare a operare in sinergia con la clinica udinese, «l'unica in grado di sostenere l'attività del Centro di riferimento del territorio e di

## Il preside: scelta opinabile

«A Trieste l'ematologia fa parte della medicina ospedaliera, istituire una Struttura operativa complessa non è una gran pensata». Così il preside della facoltà di Medicina dell'università di Udine, Massimo Bazzocchi, convinto che «certe scelte sono opinabili». E ancora: «Parlano tanto di doppiopioni poi alla fine si scopre che le logiche sono diverse». Non va dimenticato, però, che il consiglio di facoltà di Medicina ha già presentato una serie di appunti sul Piano sanitario regionale a Trieste. Appunti condivisi pure dalla stessa facoltà dell'ateneo triestino.

competere con le più importanti realtà italiane». Da qui la domanda: «Perché il Piano sanitario regionale non qualifica la clinica udinese come Centro trapianti e non le assegna le funzioni di Dipartimento assistenziale integrato di scienze ematologiche come stabilito dal mandato regionale ricevuto ai tempi della sua istituzione?». Nell'attesa di ricevere una risposta, Baiutti

ricorda che la clinica guidata da Fanin si colloca al terzo posto in Italia per numero di trapianti di cellule staminali da donatore nell'adulto.

Un dato non da poco che il consigliere regionale snocciola anche per sollecitare l'investimento di 300 mila euro necessario per dotare la clinica di apposite attrezzature in grado di identificare tutte le malat-

## IL DIRETTORE Il raddoppio della struttura stupisce



Il consigliere regionale del Pd, Giorgio Baiutti

tie del sangue. «Per alcune leucemia Udine fa la diagnosi, ma per la conferma deve inviare i campioni di sangue a Bologna» spiega il rappresentante del Pd nell'assicurare che in veste di presidente del "Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione delle politiche legislative" farà sì che la Regione, come stabiliscono i due ordini del giorno trasversali approvati in



sede di variazione di bilancio 2009 e di Finanziaria, autorizzi l'Azienda ospedaliero-universitaria ad acquistare l'apparecchiatura per il monitoraggio delle leucemie acute. L'obiettivo è arrivare all'istituzione del laboratorio di ematologia molecolare.

Di fronte a questa situazione, la previsione di vedersorgere una Soc di Ematologia a Trieste lascia per-

plesso più di qualcuno. Tra questi il professor Fanin. Il direttore della clinica udinese sa bene che l'istituzione della Struttura complessa nel capoluogo giuliano facilita il percorso ai pazienti triestini, ma non può evitare di ammettere che «in un momento di risorse ristrette questa scelta viene vista con una certa perplessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA